

Sì alla pillola dei 5 giorni dopo ma per poterla prendere servirà il test di gravidanza

L'Aifa: costerà 35 euro. E scoppia la polemica

MICHELE BOCCI

ROMA — La pillola dei 5 giorni dopo sta per arrivare in farmacia. Dopo una lunga attesa tra scontri, stop del ministero e paletti del Consiglio superiore di sanità, lunedì il decreto che ne autorizza la vendita sarà in Gazzetta Ufficiale. Ci sono voluti ben due anni e tre mesi all'Agenzia del farmaco (Aifa) per firmare un'approvazione che ricorda da vicino il lungo iter per il via libera alla Ru486. Quello però è un farmaco abortivo mentre ellaOne, il nome commerciale dell'ulipristal acetato, è un anticoncezionale, come la pillola del giorno dopo, e agisce fino a 120 ore dopo il rapporto a rischio. Se nel frattempo la fecondazione è già avvenuta non funziona. Avendo però a che fare con il rifiuto della gravidanza anche il nuovo medicinale (approvato dall'Emea già nel maggio 2009) in Italia è finito al centro di polemiche che ancora non si spengono. Da noi, come chiesto dal Consiglio superiore di sanità (Css) all'Aifa, prima di pren-

dere la pillola si dovrà fare un test di gravidanza. Una decisione che non piace ai medici. In nessuno dei 21 paesi europei dove sono già state vendute 400 mila confezioni di ellaOne esiste una regola del genere. «Si tratta di un modo per scoraggiare le donne - commenta Gianni Fattorini di Agite, l'associazione dei ginecologi del territorio - Le persone che vengono nei nostri ambulatori sono in uno stato emotivo particolare, hanno fretta e non hanno voglia di fare esami». La pillola sarà a carico delle pazienti, come la pillola del giorno dopo e molte anticoncezionali, e costerà quasi 35 euro, cioè più che in Francia (24 euro) e in Gran Bretagna (17 sterline). La regola del test, secondo l'azienda produttrice Hra Pharma, non è chiara. Il Css nell'introduzione al suo parere parla di esame del sangue, un accertamento che richiede tempo perché va fatto in laboratorio. «Nel testo però si prevede un accertamento con "dosaggio del-

le beta HCG" - dice Alberto Aiuto, responsabile di Hra Pharma Italia - In quel modo funzionano anche i test sull'urina che si acquistano in farmacia. Abbiamo chiesto a medici legali e ginecologi e ci hanno detto che per come è scritto il parere potrebbe andare bene anche questo». Probabilmente la questione finirà in tribunale.

Secondo Fattorini il test non va bene. «Per le associazioni scientifiche dei ginecologi è una proposta irrazionale. Per quanto riguarda il sangue, se questa contraccezione è di emergenza non ha senso aspettare gli esami. E poi non ci sono prove che il farmaco faccia male se si prende a fecondazione avvenuta». Critica sull'approvazione Scienza & Vita. «Con il definitivo via libera alla pillola dei 5 giorni dopo assistiamo all'ultimo atto di una progressiva banalizzazione dell'aborto», commenta Lucio Romano, copresidente dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge



IL TEST

Dopo il rapporto sessuale a rischio la donna deve andare in un laboratorio di analisi a fare il test di gravidanza attraverso l'esame del sangue



LA RICETTA

Con il test va dal medico o in un consultorio dove accertato l'esito e calcolato che sono passate meno di 120 ore dal rapporto avrà la ricetta



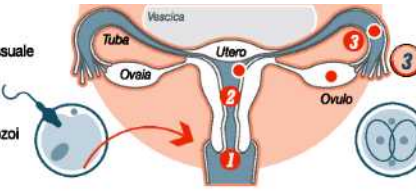
IL MEDICINALE

Ottenuta la ricetta per la pillola dei cinque giorni dopo, la donna può andare in farmacia a ritirare il medicinale che costa circa 35 euro



Come agisce

- 1 Dopo il rapporto sessuale gli spermatozoi raggiungono le tube
- 2 La gravidanza inizia quando gli spermatozoi incontrano l'ovulo e lo fecondano



L'ovulo però potrebbe non essere presente nel momento del rapporto sessuale ma arrivare, dalle ovaie, anche dopo alcuni giorni

In tal caso potrebbe trovare ancora spermatozoi attivi ed essere fecondato



Se invece l'ovulo non è ancora arrivato nelle tube, la pillola facendo diminuire l'ormone Lh (che promuove l'ovulazione) lo blocca, impedendo così il contatto con gli spermatozoi e la fecondazione



La pillola va presa entro 120 ore dal rapporto

L'ulipristal è un anticoncezionale d'emergenza: se la fecondazione è già avvenuta non funziona